

Cara Biblioteca Annalisa Durante,

a te scriviamo una lettera.

Ci siamo chiesti cosa ci fa una biblioteca a Forcella, con questo nome e abbiamo scoperto la tua storia.

Abbiamo pensato che in una biblioteca ci vanno tante persone e volevate spargere la voce su quello che era successo.

La biblioteca è un ricordo concreto di Annalisa (che coraggio a rimanere nello stesso quartiere!)

I libri che contieni raccontano una storia e tu fai lo stesso con la storia di Annalisa.

I libri lanciano un messaggio e fanno capire che quello che è stato fatto ad Annalisa non ricapiti.

Ecco che allora abbiamo pensato che credi davvero nel potere dei libri.

Libri come mezzo per salvare tanti ragazzi come noi, togliendoli dalla strada.

Creare una biblioteca nel quartiere della camorra per far capire ai giovani di non farne parte.

Forse se da piccolo anche l'assassino avesse avuto un luogo come questo tutto ciò non sarebbe successo.

Ci siamo chiesti anche se i genitori leggevano i libri alla figlia o Annalisa era una lettrice, e le piacevano i libri? forse i libri erano il suo rifugio in cui sognare, piangere e ridere.

Io all'ingresso, scriverei in un cartellone i suoi libri preferiti.

Noi stiamo leggendo Fahrenheit 451 di Ray Bradbury, parla di libri.

E abbiamo capito che i libri trasmettono sapere. Sapere, come speranza per i ragazzi. Creare una biblioteca è creare, noi, un nostro futuro.

... e quanto era disposto Montag a perdere, per un libro!

Le ragazze e i ragazzi della 3C

scuola media di Monzuno, un piccolo paese dell'Appennino emiliano

post scriptum

Ci auguriamo che continuerai a fare tanti progetti come questo per far sapere ad altri cosa succede per colpa della mafia.

Ma è già stato scritto un libro su Annalisa?